

Controcopertina Famiglie



La 27^a ora
Commenta su **Corriere.it**

Crescere
insieme

Consigli ai genitori Dimenticate il mito dell'amore romantico e aiutateli con intelligenza

Gli adolescenti e il sesso vissuto solo come collaudo di sé

Il bisogno di sperimentare il potere della nuova corporeità

di GUSTAVO PIETROPOLLI CHARMET

A nessun'altra età si subisce un cambiamento di tale portata come durante la pubertà e nel periodo successivo. L'adolescente per mesi e anni è costretto a pensare il corpo, a visitarlo, imparare a usarlo e imporgli un significato etico, relazionale e sociale. A conclusione del viaggio nel corpo, l'adolescente entra in possesso di un'immagine mentale della propria corporeità sulla quale appoggiare i valori dell'identità di genere e la definizione del proprio orientamento sessuale.

I giovanissimi maschi debbono imparare a conoscere e usare un corpo abbastanza facile da esplorare. Perciò il loro interesse si dedica a sviluppare la forza delle masse muscolari, la resistenza, la mira, e al confronto con i coetanei. Le «prove di collaudo» del corpo vengono affrontate con qualche preoccupazione, ma generalmente vengono superate con discreta soddisfazione.

Per le adolescenti femmine il viaggio esplorativo nel nuovo corpo è molto più complicato poiché si tratta di esplorare simbolicamente le cavità generative e sessuali e appropriarsi del mistero della maternità e del piacere. È una grande impresa riuscire a capire tutto e a integrare femminilità nascente, futura maternità e realizzazione sociale.

La complessità dell'impresa può comportare insuccessi ricchi di pericolose conseguenze.

Più frequentemente, le ragazze possono rischiare di sentirsi prive di fascino e vivere l'incubo di essere indesiderabili, destinate a una «squallida invisibilità».

Il nuovo corpo è uno strumento efficace per competere nel mercato degli sguardi e dei desideri? Ciò fa sì che frequentemente il vero debutto non consista tanto nel rapporto sessuale, ma nella verifica di quanto si riesca a essere desiderata. È

il numero dei «mi piace» su Facebook che sfata la profezia dell'invisibilità e dell'esclusione. Desiderata da tanti, da tutti, al solo apparire nel campo visivo dei coetanei; è questa estatica esperienza di eccitamento col-

lettivo e di addensamento degli sguardi sul corpo ciò che rischia di sancire la nascita della propria femminilità.

È il potere del corpo che accresce l'autostima nella società del narcisismo, ma per verifi-



Non c'è
ricerca del
piacere, né
dell'amore

carlo è necessario capire quale sia la migliore presentazione. Nella realtà virtuale viene «postata» e proposta l'immagine più efficace, ma è facile imbrogliare ed esporre un avatar solo somigliante al corpo che lo ha generato. Il numero di faccine sorridenti decide.

Nella realtà concreta la verifica del proprio potere seduttivo comporta invece qualche rischio e una certa fatica. I rischi derivano dall'evenienza di spingersi ben oltre la barriera del pudore e di superare il limite oltre il quale la danza dei sette veli può essere interpretata non come una esibizione artistica ma come un preliminare erotico. La fatica consiste nella rincorsa verso la conquista di una visibilità da «velina», inseguendo nel labirinto della società dell'immagine un riconoscimento del proprio potere che stenta ad avverarsi e lascia numerose vittime nel campo dei casting e dei costosi portfoli.

Gli adulti, genitori ed educatori, dovrebbero provvedere alla elaborazione di una rinnovata educazione sentimentale che tenga presenti i rischi attuali e lasci perdere i miti e le leggende dell'amore romantico, per dedicarsi con intelligenza e competenza reale a garantire alle adolescenti attuali un sostegno nella lunga fatica e nelle peripezie rischiose dedicate a verificare il potere della nuova corporeità.

Non sarà facile mitigare agli occhi delle adolescenti il potere dei miti sociali condivisi che glorificano il potere della bellezza e lasciare povere e trasparenti le aspiranti veline, condannate a danzare sul cubo della discoteca, col rischio di vanificare le lotte delle loro mamme e zie per fondare una nuova femminilità che attinga il potere dalle capacità della mente di sedurre e farsi desiderare come compagne nell'amore e nella vita. Le nuove adolescenti lo sanno che esiste una bellezza autentica, ma a volte hanno bisogno di collaudare, in nome delle pari opportunità, il potere sui coetanei regalato dalla nuova corporeità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Testo e le foto di Minerva di Bernadotto Bernasconi (© All Media/Corbis)



Verificare
la seduzione
comporta
rischi e fatica



Il dibattito

È partito sabato 9 novembre il dibattito avviato dal «Corriere della Sera» sull'universo sconosciuto dei ragazzi, con l'editoriale di Barbara Stefanelli dedicato a «I genitori e l'adolescenza inspiegabile». Sono seguite interviste e commenti di psicologi, sociologi ed esperti che hanno approfondito questo argomento

Supplemento singolo

di Antonella Baccaro



«Sparisci dalla mia vita» Il messaggino nella notte e l'illusione di cancellare l'ex

«Sparisci dalla mia vita!». Una volta si poteva essere perentori e cancellare per sempre una relazione con una semplice frase ben piazzata. Certo, c'erano le tracce fisiche da eliminare, un bello scatolone di effetti personali da restituire: «Case, libri, auto, viaggi, fogli di giornale...» (cit. Tiziano Ferro). E poi gli amici comuni da «spartirsi», o da frequentare separatamente, cui impedire di pronunciare «quel» nome anche per sbaglio. E i luoghi «dov'è facile incontrarsi anche in una grande città...» (cit. Lucio Battisti), da evitare. Comunque, con un po' di tempo e di accortezza, sembrava possibile aiutarsi a estirpare

dal cuore quell'inclinazione particolare che ci aveva fatto vibrare. Al punto da dimenticare persino i tratti di quel viso che ci sembrava di conoscere neo per neo: cancellati insieme alle foto che lo ritraevano, finite in mille pezzi.

Questa completa rimozione, metodo estremo ma utile per ricomporre i pezzi del nostro cuore, oggi, nell'era della «rete sociale», non è più possibile. La prima volta che me ne sono accorta è stato diversi anni fa, quando, tre mesi dopo aver pronunciato la frase magica «sparisci dalla mia vita», nel cuore della notte il cellulare, che avevo appena imparato a tenere accanto al letto, ha vibrato e



Al cinema

Jim Carrey e Kate Winslet in «Se mi lasci ti cancello», il film del 2004 di Michel Gondry

sul display ancora lattiginoso è apparso un messaggio: «Ancora arrabbiata?». Com'era possibile che qualcuno in qualsiasi momento potesse riapparire nella mia vita senza nemmeno darsi la pena di venire a bussare? La cosa mi parve subito una violazione inaccettabile e suscettibile di essere ripetuta, al punto che doveti inventare un'altra frase magica: «Cancella subito il mio numero!» confidando che producesse l'effetto voluto.

Mai in quel momento avrei potuto immaginare che quell'intrusione era solo uno squillo di tromba, l'annuncio di una vera e propria invasione del nostro privato che oggi può dirsi pienamente compiuta. Ormai l'ex può rientrare nelle nostre vite volontariamente non solo con i messaggi, ma anche con le email, le richieste di contatto (Whatsapp) e di amicizia (Facebook), gli inseguimenti virtuali (Twitter). Di più: può postare le nostre foto su Instagram, i nostri filma-

ti su Youtube, può creare un sito per parlare di noi o addirittura fingere di essere noi. E se anche non volesse fare nulla, se si desse pace, ecco spuntare il suo nome accanto al nostro nella mailing list, ecco la sua faccina apparire tra quella degli «amici» che potresti conoscere» di Facebook o di Twitter, ecco quella foto sulla spiaggia postata da un amico comune che ci ritrae ancora insieme.

Mi chiedo se tutto questo c'entra con l'ossessività con cui certe relazioni si protraggono non riuscendo a esaurirsi. Di certo anche la sola possibilità di potersi affacciare nella vita dell'ex spandone il profilo non aiuta a darsi pace. Il cuore ha bisogno dell'oblio, signori della Rete, aiutateci a dimenticare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SU CORRIERE.IT
Commenta nel forum
«Supplemento singolo»

I questionari di Proust per bambini

Nome
THOMAS

Età
7 ANNI

Dove abiti

A MONTEFANO (CO)

Che cosa ti piace della tua città

CHE È IN CAMPAGNA

E cosa non ti piace

MI PIACE TUTTO!!

Il tuo migliore amico o amica

PAOLO

Il tuo difetto

ESSERE UN TESTONE!

Il difetto dei tuoi genitori

NESSUNO

L'ultima volta che hai pianto

QUANDO HO LITIGATO
CON I MIEI GENITORI

Vacanze preferite

DUBAI (ARABIA)

Colore preferito

BLU

Animale preferito

GATTO

Che cosa ti rende triste

LA MORTE

Che cosa non ti piace fare

MANGIARE LA VERDURA

Che cosa ti fa paura

I BRUTTI SOGNI

Che cosa vorresti fare da grande

IL PILOTA DI UN AEREO

Libro o film preferito

RITORNO AL FUTURO

Gioco preferito

SIMULATORE DI VOLO

I nomi che ti piacciono di più

GIADA

Bevanda preferita

OVVIAMENTE
COCA-COLA!!!

Piatto preferito

RAVIOLI IN BRODO

Il tuo eroe o eroina

LA MAMMA

Il peluche con cui dormi

TANTI DUE GATTI,
UNA FOCA, UN CANE, UN
ASINO, MEGAMINI, UN ORSO.

Le domande e la liberatoria da far firmare ai genitori vanno scaricate da corriere.it e inviate, insieme a una foto, a proustperbambini@corriere.it

CORRIERE DELLA SERA

TEMPI
LIBERI